

I FATTI DEL GIORNO

La cronaca

Tragedia sulla strada del lago d'Iseo Il frontale, giù nel burrone

Marone, camionista cinquantenne perde la vita nel disperato tentativo di evitare un'auto
Bloccato nella cabina del Tir che precipita per decine di metri dopo avere sfondato il guard-rail

di **Beatrice Raspa**
MARONE (Brescia)

Cerca di evitare un frontale con una macchina ma ci riesce solo parzialmente, e la sterzata gli costa la vita perché lo scaraventa fuori strada, e poi giù in una scarpata, per un centinaio di metri. È l'incredibile incidente che si è verificato ieri mattina a Marone, il cui bilancio è di un camionista morto - Marco Frassi, cinquant'anni, di Pisogne - e di un automobilista ferito (non in modo grave).

E poteva andare pure peggio, si è sfiorata una strage. Il camion volato giù dalla Provinciale infatti è precipitato prima sulla sottostante linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, sulla quale per miracolo in quel frangente non tran-

LA RICOSTRUZIONE

**Era disperso
Si cercava
anche in acqua
poi la scoperta
nel mezzo distrutto**



Il luogo del drammatico incidente di Marone, sul lago d'Iseo, con i soccorritori e i Vigili del fuoco al lavoro dove è precipitato il mezzo pesante

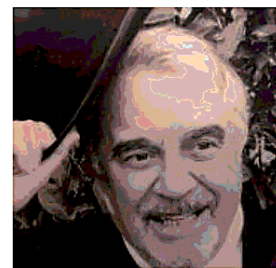
sitarono treni, e poi, oltrepassati i binari, è sceso ancora, atterrando sulla pista ciclabile Vello Toline, in questi giorni chiusa per manutenzione. La sequenza si è verificata poco dopo le sette e mezza sulla 510 in prossimità della galleria Trentapassi. Stando alla ricostruzione ad opera della Polstrada di Iseo Frassi, che lavorava nell'azien-

da di autotrasporti di famiglia, era al volante di un mezzo pesante. Procedeva verso valle quando, in un tratto di strada a picco sul lago d'Iseo, all'improvviso si è trovato a dover sterzare bruscamente per evitare un'auto che viaggiava nell'altra corsia. L'impatto si è verificato ugualmente - il conducente della vettura, un 29enne di Breno,

è stato soccorso in codice giallo -, e poi il camion ha perso il controllo, ha sfondato il guardrail ed è sparito alla vista di quanti circolavano sulla Provinciale, finendo nel vuoto. Un volo terrificante di decine di metri che hanno spezzato il Tir.

Il rimorchio è precipitato direttamente nel lago, mentre la motrice è rimasta sospesa nel vuoto, in bilico sulle rocce. All'interno c'era Frassi, che inizialmente si credeva fosse caduto in acqua - tanto che sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del fuoco - invece era nella cabina di guida. Molto complesso il recupero, che ha visto impegnati pure gli specialisti aerosoccorritori del reparto volo Lombardia a bordo dell'elicottero Drago 81, oltre a più squadre di pompieri con l'autogrù, l'elisoccorso del 118, gli uomini del Soccorso alpino, carabinieri, polizia locale. L'incidente ha paralizzato la circolazione ferroviaria, sospesa tra le stazioni di Pisogne-Marone-Zone per permettere la rimozione dei detriti. Trenord ha istituito il servizio di bus sostitutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo, travolto vicino casa

Scultore morto Scende in pista un consulente

A due settimane dai fatti, i familiari dello scultore Marino Ghinatti (foto) non hanno avuto ancora risposte sul terribile incidente costato la vita allo scultore di Azzano San Paolo. Ora la moglie e i 3 figli, per fare piena luce su quanto è accaduto, attraverso il consulente Matteo Coradi si sono affidati allo **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato Laura Bastia, del Foro di Milano. Ghinatti era stato investito da un'auto il 9 settembre, alle 18.

L'ottantasettenne, che soffriva di qualche acciaccio dell'età, era uscito di casa per comprare il pane e un medicinale in farmacia e mentre attraversava la strada è stato travolto da un'auto, il cui conducente è indagato dalla Procura di Bergamo per omicidio stradale. **Lo scultore** era finito sull'asfalto battendo la testa. Inizialmente era rimasto cosciente, ma ha subito palesato confusione e difficoltà a riconoscere i famigliari giunti sul luogo dell'investimento. Le avvisaglie della grave emorragia cerebrale che di lì a poco se lo sarebbe portato via. Gli accertamenti confermarono l'edema al capo: a poche ore dal ricovero è entrato in coma e nella serata del 10 settembre spirò. Il pm, informato dai carabinieri di Calcinate che rilevarono l'incidente, non dispose l'autopsia. La scomparsa di Ghinatti, originario di Lendinara, Rovigo, a cui aveva recentemente donato una sua opera, ma «trapiantato» da una vita in Lombardia, ha destato vasta eco nel mondo culturale, in ragione degli innumerevoli campi nei quali si era cimentato con successo. **F.D.**

Mandello del Lario, l'incidente di mercoledì sera: la vettura che si schianta contro lo spigolo di una galleria

«Da Piateda a Lecco per un panino». Gravissimi due giovani sulla 36

MANDELLO DEL LARIO

«**Da Piateda**, in Valtellina, eravamo diretti a Lecco per mangiarci un panino e poi, dopo la serata, fare ritorno a casa...». Ha fatto in tempo a dire poche parole ai soccorritori il ragazzo di origini straniere che, l'altra sera, attorno alle 18.30 alla guida di un'auto di piccola cilindrata si è schiantato contro lo spigolo della galleria Soman della Superstrada 36 del lago di Como, in territorio di Mandello del Lario. La vettura, fortunatamente, nonostante la violenza dell'urto,

LE INDAGINI

**Sulla dinamica
sono in corso
accertamenti
della Polstrada
di Bellano**

non ha preso fuoco, ma il tetto è collassato.

A.C.Y., 20 anni, si trova ora ricoverato nel reparto di Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Manzoni di Lecco, mentre la giovane che era in auto con lui, M.M., di un anno più giovane, con cesoie e divaricatori estratta dalle lamiere accartocciate della vettura dai Vigili del fuoco, resta ricoverata nel reparto di Rianimazione dopo essere stata sottoposta, nella mattinata di ieri, a una delicata operazione alla gamba. La prognosi, per entrambi i giovani residenti nel paese alle porte di Sondrio, rimane riservata: le condizioni più serie sono quelle della ragazza. È un vero miracolo che siano vivi, guardando ciò resta del veicolo su cui viaggiavano. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18 in direzione Lecco. La macchina su cui c'erano i due ragazzi si è ribaltata per cause al vaglio della Polstrada di Bellano intervenuta



Un'immagine dell'auto distrutta sulla quale viaggiavano i due giovani dalla Valtellina. Ora ricoverati in prognosi dopo lo schianto

per i rilievi, unitamente ai volontari del Soccorso Bellanese e alle ambulanze di Areu. Tutti e due hanno riportato lesioni molto severe: il giovane, sbalzato, è stato soccorso in stato di shock con un evidente trauma addominale; la ragazza, incastrata nell'auto, è stata liberata dai pompieri con diversi traumi, an-

che lei era in stato di shock. L'importante arteria è stata chiusa a lungo e il traffico deviato sulla Provinciale per consentire le operazioni di soccorsi. Quel che restava dell'auto è stato recuperato dagli addetti dell'Autosoccorso Lanfranchi di Lecco, intervenuti con il personale di Anas. **Michele Pusterla**